

ricordiamo *Libertà sulla parola, Il labirinto della solitudine, L'arco e la lira, Visioni dell'India*.

AUTRICI LATINOAMERICANE CONTEMPORANEE

Silvina Ocampo (1906-1993) scrittrice **argentina**. Ha pubblicato molte raccolte di racconti dal realismo crudele e fantastico come *Viaggio dimenticato* (1937) *Autobiografia di Irene* (1948). E' anche autrice di versi: *Piccola antologia* (1954) e *Breve Santoral* (1984). Tra i suoi racconti per bambini spicca *L'arancia meravigliosa* (1977).

Zelia Gattai (1916-2008) scrittrice **brasiliiana**, sposa Jorge Amado in seconde nozze. Politicamente impegnata è ricordata per *Anarchici, grazie a Dio, Un cappello da viaggio. La mia vita con Jorge Amado*, Cronaca di un'innamorata.

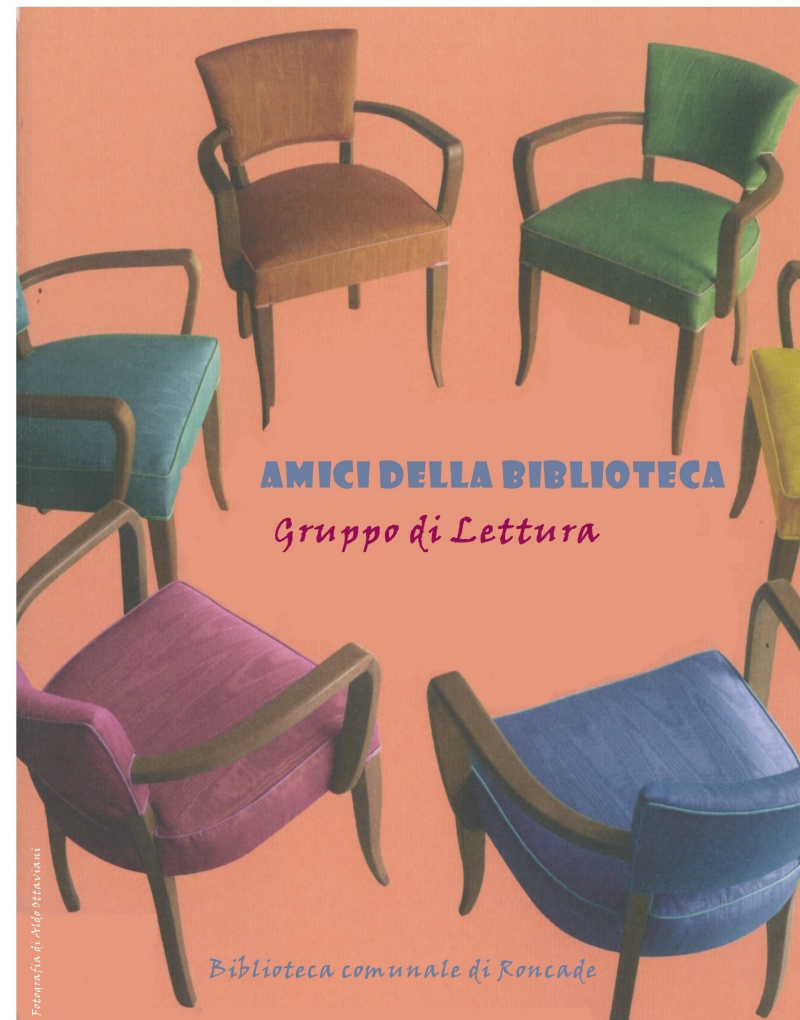
Isabel Allende (1942) una delle autrici latine più tradotte e vendute al mondo. Scrittrice **cilena** di best seller come *La casa degli spiriti* (1983) e *La città delle bestie* (2002) parlando di donne ha fuso la chiave realistica e fantastica anche in libri come *L'isola sotto il mare* (2009).

Gioconda Belli (1948) poetessa, giornalista e scrittrice nicaraguense coinvolta nel movimento rivoluzionario di liberazione di cui darà testimonianza in *La donna abitata* (1989), altri romanzi tradotti *Il paese sotto la pelle* (2001) e *L'infinito nel palmo della mano* (2008).

Angeles Mastretta, (1949) scrittrice e giornalista **messicana**. Ha esordito con *Strappami la vita* (1986) che ripercorre ironicamente il passato rivoluzionario del suo paese. Altri suoi romanzi tradotti in italiano sono *Donne con gli occhi grandi* (1990), *Male d'amore* (1995), *Mariti* (2007).

Marcela Serrano (1951) scrittrice **cilena** che racconta con profondità e sensibilità l'identità femminile. Di lei ricordiamo *Noi che ci vogliamo così bene* (1991), *Antigua vita mia* (1995), *L'albergo delle donne tristi* (1997), *Nostra signora della solitudine* (1999), *Quel che è nel mio cuore* (2001), *Arrivederci piccole donne* (2004).

INOLTRE RICORDIAMO... *Dolce compagnia* (1995) e *Delirio* (2004) della colombiana **Laura Restrepo** (1950); *Vicino al cuore selvaggio L'ora della stella*, e *Il mistero del coniglio che sapeva pensare* della poetessa e pittrice ucraina naturalizzata **brasiliiana Clarice Lispector** (1920-1977); l'epico *Memoriale di Maria Moura* della, giornalista e drammaturga brasiliana **Rachel de Queiroz** (1910-2003); *Il tempo delle farfalle* (1994) della scrittrice di origine dominicana **Alvarez Julia** (1950); *I fenicotteri e altri racconti messicani* di **Inés Arredondo** (1928-1989); *La vita è una ferita assurda* della messicana **Margo Glantz** (1930); *La voce dell'acqua* di **Laura Esquivel** (1950); infine segnaliamo **Rigoberta Menchú Tum** (1959) pacifista guatemalteca autrice del noto *Mi chiamo Rigoberta Menchú* ma anche di libri per ragazzi *La bambina di Chifel, Il vaso di miele, L'eredità segreta*.



4. Gabriela Mistral

(CILE Vicuña 1889-New York 1957)

Nobel per la letteratura nel 1945 "per la sua lirica, ispirata da forti emozioni, che ha fatto del suo nome un simbolo delle aspirazioni idealistiche dell'intero mondo latino americano".

"Anima tremendamente appassionata, grande in tutto, dopo aver vuotato in alcune poesie il dolore della sua desolazione intima, ha riempito il suo vuoto con le preoccupazioni per l'educazione dei bambini, la redenzione degli umili e il destino dei popoli iberici."



Gabriela Mistral è lo pseudonimo che Lucila Godoy de Alcayaga crea unendo i nomi dei suoi due poeti preferiti: Gabriele d'Annunzio e Frédéric Mistral. La poetessa nasce nel 1889 a Montegrande (Vicuña) nel Cile del Nord. Passa la sua infanzia in campagna e il ricordo di questo tempo lo si ritrova fortemente nella sua poesia. Quindicenne diventa maestra elementare. Nel villaggio di La Cantera, dove insegnerà fino al 1907, incontra Romelio Urreta, giovane impiegato delle ferrovie. Il ragazzo, forse per i debiti, si toglie la vita nel 1909. Questo tragico episodio

affettivo segna gravemente Gabriela e spiega alcuni degli elementi ricorrenti nella sua poesia come il dolore e il dramma della morte. Altri temi sono l'amore per la vita semplice, la natura, il culto della fanciullezza e la maternità.

Nel 1914 vince un concorso poetico con i *Sonetos de la muerte*. La Mistral è consacrata alla fama prima che sia stampato un suo libro: le sue poesie pubblicate in molte riviste sono conosciute e recitate da tutto il Cile.

Dal 1910 cresce la sua carriera di insegnante, passa ai licei e diventa direttrice di importanti scuole. Nel 1922 dà avvio alla sua carriera diplomatica accettando un incarico governativo in Messico dove vivrà per alcuni anni. Nel viaggio di ritorno in Cile, era il 1925, è accolta entusiasticamente anche in Brasile Uruguay e Argentina. Nel 1926 la troviamo a Ginevra, alla Società delle nazioni; due anni dopo è a Roma sempre in veste di rappresentante ufficiale del suo Paese; e risiede poi a Napoli, Lisbona e Madrid. Nel 1945, prima donna sudamericana, vincerà il Nobel per la letteratura. Col peggiorare della sua salute potrà viaggiare meno e, durante gli ultimi anni della sua vita, elegge New York come proprio luogo di residenza, e lì morirà, di cancro, a Long Island nel 1957.

Tra le sue opere ricordiamo: *Desolación* (1922), *Lecturas para Mujeres* (1923), *Ternura* (1924), *Nubes Blancas y Breve Descripción de Chile* (1934), *Tala* (1938), *Antología* (1941), *Lagar* (1954), *Recados Contando a Chile* (1957), *Poema de Chile* (1967, postumo).

Desolación (Desolazione, 1922) volume, edito per la prima volta a New York dall'Hispanic Institute, raccoglie le poesie migliori pubblicate fino a quell'anno dalla Mistral in riviste letterarie e scolastiche. L'ispirazione arriva dalla Bibbia, da Tagore, e da autori sudamericani come Amado Nervo, Ruben Dario e Vargas Vila. Nella desolazione della morte la poetessa trova la memoria dell'amore perduto e la forza contro la notte eterna. La sua voce passa da un'esasperazione di dolore ad un'allegria sofferta freneticamente e sembra placarsi nell'ambito di un grido.

Tala (1938) i proventi del libro la poetessa li destina ai bimbi spagnoli che la Guerra civile del 1936-1939 ha disperso nel mondo. In questa raccolta c'è il tentativo di proiettare il dolore della propria anima su un piano più alto. Il volume include vari poemi che esaltano gli usi ed il folklore del Sud America e dell'Europa mediterranea.

Ternura (Tenerezza, 1944) raccolta di liriche pubblicata a Madrid. Tema principale è la tenerezza per i bambini, acuita dal dolore di non aver avuto lei stessa un figlio. La figura del bambino sembra assumere in sé l'essenza del mondo e sta alla base del cristianesimo sociale della Mistral.

Lagar (1954) è il suo ultimo libro di versi, per molti aspetti simile a *Desolación*, permeato di tristi richiami e di insistenti presenze di morte, ma aperto anche a nuove manifestazioni d'amore per la natura e per gli uomini. La critica ha in genere sottolineato il valore etico religioso di questa raccolta.

GLI ALTRI NOBEL LATINO-AMERICANI

Miguel Ángel Asturias (1899-1974) scrittore guatemalteco vincitore del Nobel nel 1967. Suoi temi sono lo sfruttamento straniero della ricchezza sudamericana e il mondo superstizioso, leggendario e mitico della sua terra. Ricordiamo *Il signor presidente* (1946), *Uomini di mais* (1949), *Parla el Gran Lengua* (1965) e *Il ladrone* (1969).

Pablo Neruda (1904-1973) poeta cileno vincitore del Nobel nel 1971. E' considerato uno dei più importanti intellettuali sudamericani di tutti i tempi. Di lui ricordiamo *Veinte poemas de amor y una canción desesperada*, *Per nascere son nato*, *Poesie d'amore*, *Stravagario*, *Memoriale d'Isla Negra*, *Confesso che ho vissuto* (postumo).

Gabriel García Márquez (1928) scrittore e giornalista colombiano vincitore del Nobel nel 1982. Nelle sue opere fornisce una visione complessa e contrastata della solitudine e allucinazione dell'uomo latino americano citiamo *Cent'anni di solitudine* (1967), *Il generale nel suo labirinto* (1989), *Dell'amore e di altri demoni* (1994) *Notizia di un sequestro* (inchiesta giornalistica, 1996).

Octavio Paz (1914-1998) poeta e saggista messicano vincitore del Nobel nel 1990. Direttore di riviste letterarie e docente universitario,